

Piacenza, 30 morti ma meno contagi «La svolta è vicina»

I NUOVI POSITIVI SONO 96,
SOLO IL 5% IN PIÙ. VENTURI:
PRESTO IL TREND SI INVERTIRÀ

Maurizio Pilotti
maurizio.pilotti@liberta.it

PIACENZA

● È stato un altro giorno nero per Piacenza, con 30 nuove vittime portate via dall'epidemia Covid-19. Dall'inizio dell'emergenza il totale sale a 378 decessi, una cifra intollerabile.

Eppure, malgrado sia stata l'ennesima giornata di lutto, è possibile vedere da lontano quell'inversione di tendenza - meno contagi, meno casi gravi e dunque meno morti - che aspettiamo da settimane. Detto che la strage purtroppo a Piacenza continua, la prima notizia, commentata come sempre in diretta su Facebook dal commissario regionale all'emergenza coronavirus, Sergio Venturi, è quella della frenata nell'avanzare del contagio. A Piacenza ieri si sono registrati 96 positivi in più, per un totale di 1.981 casi. Un incremento attorno al 5%, «inferiore a quello di ieri e anche a quello del giorno prima - ha detto Venturi -. Potrebbe essere quell'inversione di tendenza che speravo di annunciarvi da diversi giorni». Stesso passo per Parma e Reggio, le altre due città in regione che con Piacenza sono più sotto pressione. Tutta l'Emilia registra 719 casi in più da lunedì, per un totale di 9.254 positivi: l'epide-

mia avanza quindi al passo del 7%, più spedito di quanto non faccia oggi da noi. E ci sono stati giorni in cui i positivi qui crescevano del 15% al giorno. «In questo territorio - ha detto Venturi - oggi possiamo dire che ci troviamo a una condizione molto vicina al picco».

Per capirci: il picco è la scollinata che aspettiamo, quando la strada si farà prima piatta e poi in discesa, si spera vertiginosa, su nuovi contagi e decessi.

Un'altra buona notizia viene dai tamponi effettuati: 33.527 i test referati, 2.327 in più sempre rispetto a lunedì. La maggioranza degli

accertamenti è negativo, e fa ben sperare per un indebolirsi del contagio. Così come una buona notizia sono 3.992 le persone in isolamento a casa, quasi la metà dei positivi, poiché presentano sintomi lievi, che non richiedono cure ospedaliere. E per fortuna aumentano di poche unità quelle ricoverate in terapia intensiva, che sono 291, 15 in più rispetto a ieri: un altro segnale anticipatore di tempi migliori, con il sistema sanitario regionale che può ancora respirare soprattutto nelle emergenze. Al tempo stesso, continuano a salire le guarigioni, che raggiungono quota 558 (135 in più rispetto a lunedì): di queste 110 sono a Piacenza.

Sarebbe un quadro tutto sommato accettabile, se non fosse per quei 93 nuovi decessi che portano il totale in regione da 892 a 985, quasi il 10 per cento in più, in un solo giorno. E Piacenza concorre con le sue 378 vittime a oltre un terzo - il 38% per l'esattezza - di questa funerea contabilità emiliana.

Anche Venturi riconosce che è impossibile parlare di buone notizie nel giorno in cui si sono perse così tante vite umane. «Ci sono 93 morti di troppo - ha commentato amaro - per poter parlare di inversione di tendenza, che sarà consolidata solo quando i morti saranno zero». Detto dei 30 decessi nella provin-

cia di Piacenza, ieri se ne sono registrati 20 in quella di Parma, 17 in quella di Reggio Emilia, 11 in quella di Modena, 4 in quella di Bologna, 1 in quella di Ferrara, 1 in quella di Ravenna, zero in quella di Forlì-Cesena e 9 in quella di Rimini. È evidente che il fronte passa ancora per le tre province più a ovest, si interrompe a Modena e riprende fuoco a Rimini, all'estremo sud est della regione.

Le positività sul territorio, detto dei 1.981 (96 in più rispetto a lunedì) di Piacenza: a Parma 1.435 (71 in più), Reggio Emilia 1.437 (68 in più), Modena 1.354 (199 in più), Bologna 968 (135 in più), Ferrara 190 (18 in più), Ravenna 368 (26 in più), Forlì-Cesena 437 (57 in più), Rimini 1.084 (49 in più).

Se questa è una guerra - e ci sono pochi dubbi che lo sia - una buona notizia viene dai rinforzi annunciati sulla prima linea, gli ospedali: 29 medici e 34 infermieri sono dati in arrivo a Piacenza, grazie a un bando regionale sempre aperto.

A proposito di rinforzi: anche medici di Emergency arriveranno nell'ospedale di Piacenza. La firma dell'accordo verrà siglata nei prossimi giorni tra la presidente dell'Ong Rossella Miccio e il presidente della Regione, Stefano Bonaccini.

«Stiamo formalizzando con una serie di Ong protocolli di lavoro comune negli ospedali emiliani - ha annunciato Venturi -. Gino Strada ci ha già dato disponibilità una decina di giorni fa». Il personale di Emergency che sta rientrando da alcuni paesi in guerra, verrà impiegato in «attività di supporto sulla compartimentazione degli ospedali per impedire che negli ospedali si mescolino pazienti positivi e pazienti normali. Questa collaborazione sicuramente partirà da Piacenza».

378

il totale dei decessi
dall'inizio
dell'emergenza: in pratica
il 38% dell'intera regione



In arrivo a Piacenza
medici di Emergency,
stanno rientrando
dalle zone di guerra»